



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi



IL SECONDO WELFARE TRA INNOVAZIONE SOCIALE E PARTNERSHIP MULTI-ATTORE

FRANCA MAINO

Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università di Milano
Laboratorio “Percorsi di secondo welfare”, Centro Einaudi

ASTRID

Roma, 22 febbraio 2016

Welfare state all'italiana: i problemi irrisolti

- **Spesa sociale** italiana in % sul PIL in linea con la media UE28: 30,3% vs. 29,5% (2012)
- MA ancora **internamente squilibrata**:
 - pensioni superiori alla media UE
 - famiglia/minori, lotta alla povertà, politiche attive del lavoro, in generale servizi sociali inferiori alla media UE
- Spesa per **istruzione** comparativamente molto bassa
- Welfare pubblico caratterizzato da alti livelli di **inefficienza e rigidità**
- La triade “crescita, competitività e inclusione” richiede una politica incentrata sugli **investimenti sociali**, ancora troppo poco sviluppata in Italia

La crisi economica ha acuito le tensioni esistenti/ nel sistema di protezione sociale (oltre che nel sistema economico)

- La spesa sociale si riduce
- Cresce la domanda di prestazioni a fronte di nuovi rischi/bisogni
- Difficoltà a ricalibrare l'offerta di servizi in linea con i nuovi bisogni
- Aumento della spesa privata a carico delle famiglie
- Aumento della “fascia grigia” di popolazione che rinuncia a prestazioni (ad esempio quelle sanitarie o all'acquisto di farmaci; crescita della povertà alimentare)

Dai vecchi ai nuovi rischi/bisogni

Vecchiaia, malaF a,
disoccupazione, infortuni
sul lavoro, povertà



**Invecchiamento e non autosufficienza,
conciliazione vita-lavoro e cura dei
familiari a carico, disabilità, nuove forme
di vulnerabilità, esclusione sociale**

E' CRESCIUTO e SI E' DIVERSIFICATO IL RISCHIO VULNERABILITA' PER PERSONE E FAMIGLIE

**Giovani/minori,
oltre che anziani**

**Riguarda non solo
famiglie
numerose**

**Riguarda anche i
lavoratori
(working poor)**

**Diffusa nelle
regioni del Nord,
oltre che al Sud**

**Connessa alla
perdita della
casa, incapacità
di pagare affido e
i mutui**

Il contesto

- ✓ **E' cresciuta l'inadeguatezza dei tradizionali sistemi di welfare, incentrati principalmente su erogazioni monetarie** (pensioni, sussidi vari, redditi di cittadinanza, ecc.) piuttosto che sull'offerta di servizi
- ✓ La crescente differenziazione dei bisogni ha reso **sempre più inefficaci le risposte standardizzate offerte dalle pubbliche amministrazioni**
- ✓ Cresce il rischio che ci sia **spazio solo per operazione di manutenzione ordinaria** (o peggio straordinaria) del welfare state
- ✓ Il welfare deve diventare una risorsa in grado di tutelare le diverse forme di vulnerabilità sociale ma anche di creare sviluppo e occupazione
- ✓ Necessario e urgente **ridefinire il profilo e il ruolo delle istituzioni pubbliche (locali) e dei tanti soggetti privati e del privato sociale** con riferimento all'arena del welfare
- ✓ **Crisi come momento di rottura: indietro non si può tornare**

E' possibile il cambiamento?

- L'opinione pubblica è **più consapevole dei costi del welfare pubblico** e **più sensibile** ai temi della **responsabilizzazione** e dell'**empowerment**
- **Per il 50,6% degli italiani il welfare è troppo generoso e per questo è in crisi:** lo pensa il 65,3% degli intervistati/ delle regioni del Nord-Ovest, il 51,2% delle regioni del Nord-est, poco meno del 50% degli intervistati/ del Centro, mentre questa rimane un'opinione ancora minoritaria tra i cittadini del Sud (37,7%)
- Il **78,5% degli italiani si dichiara favorevole alla proposta di "far pagare i servizi del welfare pubblico in relazione al reddito delle persone che li utilizzano"**
- Prende piede la percezione che il **welfare debba essere liberato dagli sprechi e dalle sacche di "inappropriatezza"** e vada innestato dentro un solco che fa della sostenibilità economica e sociale la sua guida, stimolando a partecipare tutti coloro che possono contribuire sulla base di un principio di responsabilità sociale

Fonte: Indagine Forum ANIA Consumatori-Censis (2015)

Tre scenari per un welfare state sotto pressione

SMANTELLAMENTO

*Retrenchment
Privatizzazione*

MANTENIMENTO

*Razionalizzazione dei
programmi esistenti
Ricalibratura*

RINNOVAMENTO

*Neowelfare: Primo
welfare affiancato dal
“secondo welfare”*

Cambio di paradigma: modernizzazione e ri-orientamento della protezione sociale per trasformarla in “promozione sociale”, veicolo di *empowerment* dei beneficiari

Un nuovo paradigma: il secondo welfare

Un mix di protezione e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, fornito da una vasta gamma di attori economici e sociali collegati in reti caratterizzate dal forte radicamento territoriale

- ✂ Aggiunge agli schemi del primo welfare, pubblico e universalistico, integrandone le lacune dove necessario.
- ✂ Stimola l'innovazione e permette di sperimentare nuovi modelli organizzativi, gestionali e finanziari.
- ✂ Può avventurarsi verso sfere di bisogno inesplorate (e in parte inesplorabili) dagli attori pubblici.
- ✂ Non può competere con il primo welfare in termini di volumi di spesa e di risorse.

Rapporti fra primo e secondo welfare

- **Alcuni timori:** l'espansione del secondo welfare può essere una minaccia per il primo, un cavallo di Troia al servizio della privatizzazione del welfare, una sfida alle conquiste dell'universalismo e dunque dell'eguaglianza di fronte ai bisogni
- **Timori legittimi e comprensibili.** L'importante è che non riflettano resistenze ideologiche e culturali, un'adesione dogmatica al vecchio paradigma statalista
- Trasformazioni economiche, sociali e culturali sempre più rapide ✂
- Continuo **spostamento in avanti della frontiera dei bisogni** (spesso nuovi, non prevedibili) e delle aspettative non esaudite ✂
- È utile e insieme desiderabile che su questa frontiera siano i cittadini ad auto-organizzarsi e auto-responsabilizzarsi; e, corrispettivamente, che sia lasciata loro libertà di scelta

Verso un welfare rinnovato

Si tratta di ampliare il perimetro della protezione sociale
affiancando al PRIMO welfare un SECONDO welfare

PRINCIPIO ISPIRATORE

«La condizione economica di molte famiglie consente oggi di cercare un nuovo equilibrio fra prestazioni offerte e finanziate dalla collettività e contributo degli individui e delle loro associazioni»

(R. Dahrendorf, *La nuova libertà*, 1977)

I tre “pilastri” del secondo welfare

Apertura a soggetti non pubblici

- Necessario coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo settore
- Necessario fare RETE e operare in modo sinergico

Innovazione sociale

- Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e creano nuove relazioni sociali e collaborazioni/partnership

Empowerment

- Partecipazione
- Responsabilizzazione
- Co-finanziamento delle prestazioni

Per contribuire a:

- **RINNOVAMENTO** del welfare
- **AMPLIAMENTO** del perimetro della protezione sociale affiancando al **PRIMO** welfare un **SECONDO** welfare
- **Valorizzazione** del welfare come **MOTORE DI SVILUPPO**

Secondo welfare: catalizzatore di nuovi protagonisti



Come finanziatori ma anche dal punto di vista ideaKvo e progeDuale

Per mobilitare risparmio privato in forme più efficienti e solidali

Come nuovi erogatori di prestazioni/servizi

Per coordinare, monitorare e fare valutazione

I punti di forza del secondo welfare

Graduale estensione di nuove forme di tutela per i cittadini in una logica integra/va

Adattamento ai bisogni sociali/territoriali e flessibilità

Esperienze e progettualità innovative

Nuove forme di interazione positiva fra gli attori fino alla creazione di vere e proprie reti/multi-stakeholder

Il secondo welfare si sta consolidando

COME CONCETTO ...

Da titolo di giornale ad apprezzata **categoria interpretativa**
sempre più utilizzata nel dibattito pubblico italiano (e non solo)

... E COME PRASSI

Molte iniziative nate come esperimenti si sono **stabilizzate**
I principali attori hanno **confermato** o rafforzato il proprio **impegno**
Il flusso di risorse non pubbliche si è fatto **più regolare e affidabile**

La “nuvola” del secondo welfare

IL RAPPORTO - L'INDICE

SECONDO RAPPORTO SUL SECONDO WELFARE IN ITALIA 2015

a cura di Franca Maino e Maurizio Ferrera

Introduzione *di Maurizio Ferrera*

IL CONTESTO

1. Secondo welfare e territorio: risorse, prestazioni, attori, reti *di Franca Maino*

PROTAGONISTI, STRUMENTI E POLITICHE

2. Il welfare aziendale in Italia: tempo di una riflessione organica *di Giulia Mallone*

3. Bilateralità e welfare contrattuale: quale ruolo per i territori? *di Federico Razzetti*

4. La mutualità di territorio: le società di mutuo soccorso nella sanità integrativa *di Barbara Payra*

5. Il sostegno alla domanda di servizi alla persona e alla famiglia *di Simone Cerlini e Alessandro Venturi*

6. Reti territoriali per la conciliazione e alleanze locali in Lombardia *di Michela Gobbo e Franca Maino*

7. I servizi per l'infanzia comunali nella crisi e il caso del Comune di Bologna *di Stefano Neri*

8. Lotta alla povertà e secondo welfare *di Chiara Agostini*

9. Gli empori della solidarietà nel contrasto alla povertà alimentare *di Chiara Lodi Rizzini*

10. *Lost in implementation?* Limiti e prospettive della Garanzia giovani in Italia *di Patrik Vesan*

11. Fondazioni di comunità e imprese: una sinergia che fa bene ai territori *di Lorenzo Bandera*

12. Buone pratiche di progettazione partecipata: il sistema delle cure a domicilio a Novara *di Franca Maino*

13. I *social impact bond*: nuovi schemi negoziali tra misurazione dell'impatto e finanza strutturata *di Giulio Pasi*

LE PROSPETTIVE

14. Conclusioni: bilancio e prospettive *di Maurizio Ferrera e Franca Maino*

Le risposte alla crisi

- Accanto alle **reti familiari**, assume sempre più importanza la **rete degli organismi del terzo settore** e dell'**economia sociale** (Forum Ania Consumatori-Censis 2015)
- La **società civile** ha saputo mobilitarsi per fronteggiare problemi “nuovi” come la **povertà alimentare**: gli **empori solidali** (circa 60) danno oggi risposta a 60 mila persone
- Le **Fondazioni di Origine Bancaria** non si sono limitate alla gestione delle emergenze, ma hanno affrontato problemi strutturali come la **povertà educativa**: il settore “Educazione, Istruzione e Formazione” ha assorbito nel 2014 il 13,3% delle risorse erogate (ACRI 2015) + Nuovi bandi incentrati sull’innovazione sociale (Cariplo, CdSP, FCRC)
- Numerose anche le **iniziative ecclesiali** di contrasto alla povertà: 1.169 progetti anticrisi economica proposti dalle diocesi; 856 progetti “8xmille” attivati fra 2012 e prima metà del 2015 (Caritas 2015)

I tratti del consolidamento

- Si intensificano le **collaborazioni sinergiche**, spesso estese ad attori pubblici - **Partnership pubblico-privato-non profit come strumento di innovazione** [es. RTC lombarde 2014-2016: 61 alleanze locali, 974 soggetti pubblici e privati aderenti alle 15 Reti, 71 progetti attivati nei territori *oppure* Patto per il Sociale di Regione Piemonte]
- La **bilateralità nei territori** – Soprattutto in ambito sanitario, si nota una tendenza all'**incastrò virtuoso**: risorse convogliate verso la copertura di aree lasciate scoperte sia dal sistema sanitario pubblico sia dai fondi integrativi nazionali di categoria
- Gli **empori solidali** – Un esempio positivo di *partnership* pubblico-privato-terzo settore, capace di dare risposte a un bisogno precedentemente non soddisfatto e favorire l'inclusione sociale
- I **social impact bond** – L'incastrò virtuoso passa per la costituzione di **partenariati pubblico-privato capaci di funzionare come schemi negoziali**: i programmi di riduzione della spesa come occasione per attrarre investimenti privati

La finanza sociale e i SIB

Si configurano rispettivamente come un ambito e uno strumento ideali per la diffusione di esperienze concrete di secondo welfare, perché possono essere:

- ✂ Mezzo adeguato per rispondere ai nuovi bisogni sociali accrescendo il protagonismo degli erogatori e dei beneficiari (*empowerment*)
- ✂ Catalizzatori di nuovi protagonisti e risorse (umane, organizzative, tecnologiche, finanziarie)
- ✂ **Creano nuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati**
- ✂ Motore di sviluppo economico
- ✂ Si inseriscono perfettamente nell'alveo del quadro sociale europeo

2WEL come strumento di innovazione sociale

- ✓ Coinvolgimento in **ruoli attivi** di stakeholder che condividono i problemi
- ✓ Attivazione di **nuove risorse** (umane, organizzative, tecnologiche, finanziarie, ideative)
- ✓ Frutto di **una rete ampia e flessibile di soggetti**, alleati nel contrastare la crisi del welfare pubblico
- ✓ I soggetti coinvolti nelle reti sono spesso essi stessi stati promotori di progetti innovativi => **Fare innovazione porta a cascata a nuova innovazione sociale** (*effetto contaminazione*)
- ✓ Riguarda **aspetti centrali e strategici: il welfare di fasce deboli e vulnerabili** (puntando sulla prevenzione)

2WEL come strumento di innovazione sociale

- ✓ **Punta sui servizi** e non sul rimborso dei costi o su prestazioni monetarie
- ✓ **Co-progettazione** delle risposte da fornire e **co-produzione** dei servizi
- ✓ Ricorso a **strumenti finanziari** non tradizionali: **finanza sociale**; mutualità; prezzi calmierati a carico dei sottoscrittori; forme di premialità; fundraising
- ✓ **Ricadute positive al di fuori del MdL** => alleanze territoriali al centro del secondo welfare; misure e servizi per i lavoratori ma anche per il territorio e la comunità
- ✓ Sperimentazione (triennale) => monitoraggio/valutazione dell'impatto => prosieguo dell'iniziativa per una nuova fase

I problemi e le sfide

1. Il rischio di un **“incastro distorto”** fra primo e secondo welfare
2. La **difficoltà di “fare sistema”**
3. La **disparità territoriale**
4. La **debolezza** dei meccanismi di **valutazione e monitoraggio**
5. L'**incompiuta adesione al paradigma dell'investimento sociale**

6. La presenza di **ostacoli normativi** all'attivismo del secondo welfare
7. La troppo **scarsa consapevolezza** del secondo welfare del suo potenziale quale **motore di crescita**
8. Lo **scarso investimento in comunicazione**
9. **Sostenibilità**
10. Mancanza di dati per fare **valutazioni** serie => come misurare l'impatto?

Concludendo

Estensione della copertura (desKnatari) e aDenzione ai "nuovi bisogni"

- Puntare a **includere** categorie di ciMadini/lavoratori ancora scoperte o non adeguatamente tutelate
- Agevolazioni e nuove tutele negli **ambik meno coperK** dal primo welfare
- Ampliare la gamma dei servizi: es. prestazioni **socio-sanitarie e di LTC; misure di conciliazione famiglia-lavoro; welfare aziendale**

Aggregazione delle risorse

- **Aggregare le risorse disponibili e "fare massa e sistema"; puntare all'auto-sostenibilità degli intervenK; riconoscere che il welfare è un motore di crescita**

Strategie di sostegno e promozione

- Puntare ad **estendere** in modo capillare le buone prassi nei **territori**
- Accrescere la **conoscenza** delle inizia/ve già realizzate e diffondere le pra/che migliori
- **Monitoraggio e valutazione dell'impado sociale**

www.secondowelfare.it

The screenshot shows the website's header with the logo 'PERCORSI DI secondo welfare' and navigation links: HOME, IL PROGETTO, OUR PROJECT, GRUPPO DI RICERCA; FOCUS TEMATICI, WORKING PAPER, NEWSLETTER, PARTNER; and the Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi. Below are logos of partner organizations: fondazione cariplo, Compagnia di San Paolo, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO, and Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. A menu bar includes 'I protagonisti del secondo welfare' and categories like PRIVATI, PARTI SOCIALI, TERZO SETTORE, GOVERNI LOCALI, primo welfare, RAPPORTI, FOCUS. A secondary menu lists 'diversi in' followed by 'Interviste', 'Segnalazioni', 'UE', 'Mondo', 'Recensioni', 'Rassegna Stampa', 'Opinioni', 'Working Paper', and 'English' (circled in red). The main content area features an article titled 'Benefit Corporation' by Giulio Pasi, with sub-sections for 'INCLUSIONE SOCIALE / AZIENDE / 2R2W /' and 'Il bonus sulla cultura utile (forse) ma non equo', 'Il contratto integrativo del settore socio-sanitario veneto', and 'Presentazione nazionale del Secondo Rapporto'. A 'SAVE THE DATE' section at the bottom lists events from November 27 to December 1.

Da oggi, con una nuova sezione in lingua inglese



Percorsi di secondo welfare



@secondowelfare

The screenshot shows the Facebook page for 'Percorsi di secondo welfare'. The page header includes the logo and the text 'Sito web su cultura/società'. The main content area features a post from 'Percorsi di secondo welfare' with a photo of a cityscape and the text 'SECONDO RAPPORTO sul SECONDO WELFARE 27 Novembre 2015, ore 10.30 Biblioteca Nazionale di Torino'. The post has 1777 likes and 2 comments. The page also shows a 'FOTO' section with various images and an 'EVENTI IN PROGRAMMA' section with a listing for 'Presentazione Nazionale del Secondo Rapporto' on November 27, 2015.

The screenshot shows the Twitter profile for '@secondowelfare'. The profile header includes the logo and statistics: 8,149 tweets, 785 followers, 4,087 following, 1,044 likes, and 6 lists. The main content area features a tweet from '@secondowelfare' with the text 'Le opportunità della #contrattazione di secondo livello; interessante caso dal #Veneto secondowelfare.it/privati/aziende...'. The tweet includes a photo of two people shaking hands and has 3 replies, 3 retweets, and 2 likes.

Per contaF : franca.maino@unimi.it



in partnership con



fondazione
c a r i p l o



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



Edenred



e con



CORRIERE DELLA SERA